

TAURUS

Anno XXVI - 3/2014



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI
DA CARNE PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA



Periodico dell'Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente

Domenico Romanini

Direttore

Roberta Guarcini

TAURUS

Direttore Responsabile:

Roberta Guarcini

Comitato di Redazione:

Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,

Antonio Vagniluca, Chiara Matteucci

Francesco Filippini, Fiorella Sbarra

Referenze Fotografiche:

Archivio Anabic

Disegni:

Matteo Ridolfi

Foto di copertina:

ANABIC

Stampa:

ANABIC

Autorizzazione del Tribunale di

Perugia

n. 810 del 12 novembre 1987

ANABIC

06132 - San Martino in Colle - PG

Tel. 075 6070011

Fax 075 607598

e - mail: anabic@anabic.it

Internet: www.anabic.it

Anno XXVI - 3/2014 - Bimestrale

Sommario

MOSTRE / SHOW

- Olandesi e Brasiliani alla Nazionale Marchigiana 3
Dutch and Brazilian guests visit the 30th 7
Marchigiana National Show

ASTE / AUCTION

- Acuto della Chianina alle aste d'estate 10
Chianina tops the summer sales at Anabic 12

- Marchigiana in Oalnda, che passione! 12

SPECIALE

- Sud Africa: Romagnola & Chianina non mollano la presa! 13

APPROFONDIMENTO

- La razza bovina Podolica Slavona 17

Olandesi e Brasiliani alla Nazionale Marchigiana 2014

Dal 9 all'11 maggio scorsi si è svolta presso il Centro Fiere di Macerata, contestualmente all'annuale edizione della Raci, la 30a edizione della Mostra Nazionale LGN della razza Marchigiana. L'evento era organizzato da Anabic in collaborazione con ARA Marche, il Comune, la Provincia e



la Camera di Commercio di Macerata. I ben 238 capi iscritti provenivano da 29 allevamenti delle province di Ancona, Ascoli Piceno e Fermo, Perugia e Macerata. L'evento, sostenuto dalla clemenza meteorologica, è stato oggetto della graditissima visita di alcune delegazioni straniere tra le quali citiamo quella olandese, capitanata da Tom Rijken e Jan Franken abituali frequentatori della RACI, e quella brasiliana, con Aduino Martins appassionato allevatore della razza nello stato di S. Paolo. Impegnato al centro del ring in qualità di giudice è stato Antonio Vagniluca, responsabile dei Centri Genetici

dalle più giovani alle più adulte. Quale corollario alla mostra erano previsti vari momenti tecnici e conviviali tra i quali è divenuta oramai abituale la gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari, che ha avuto luogo nel

corso della mattinata di sabato. Vi hanno partecipato 5 squadre in rappresentanza dell'ITASG. Garibaldi di Macerata, dell'ITAS Vivarelli di Fabriano e della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia. La competizione, coordinata da Matteo Ridolfi, ha visto imporsi la squadra della Facoltà di Agraria Università degli Studi di Perugia capitanata da Marco Perai davanti alla squadra dell'ITAS di Macerata avente come speaker Marika Rogante seguita dalla squadra dell'ITAS Fabriano capitanata da Genny Dongiovanni. Successivamente la mostra è entrata nel vivo con il giudizio delle classi relative alle Femmine Junior, tutte particolarmente numerose e notevolmente interessanti. Tra le vitelle della folta 1a categoria è emersa quale vincitrice Clarissa, distinta figlia di Socrate presentata da Gaetano Ercoli, che per la superiore muscolosità e distinzione ha preceduto Crisca, altra promettente figlia di Socrate di Benito Rogante. Nella 2a categoria si è imposta Carpa, muscolosa e distinta Veroso dell'Az. Socionovo Gioacchini, che per la superiore muscolosità, ampiezza, dei diametri e forza degli arti ha relegato alla 2a piazza Caramella, promettente figlia di Unico presentata da Marco Mei. Marco Mei si è messo in evidenza anche 3a categoria con Cesta, tipica e corretta figlia di Zampone impostasi davanti a Cometa, una interessante figlia di Zaro ValdoImo presentata da Socionovo Gioacchini. La



Carpa, Campionessa Assoluta Femmine Junior
Az. Socionovo Gioacchini Rosalba, MC

Anabic, assistito da Romina Bastari. La qualità dei capi esposti è stata notevolmente elevata in tutte le categorie a concorso, senza discontinuità

superiore distinzione e qualità di Clava, la Teatro di Marco Mei, le sono valse la piazza più ambita nella bella 4a categoria, dove ha preceduto Carezza, una Tinco portacolori del medesimo allevamento. Nella 5a categoria Bella, figlia di Socrate di Fabio e Gianni Vissani si è imposta per il suo vigore, la più marcata muscolosità e la maggiore ampiezza dei diametri trasversi su Belen, distinta e corretta figlia di Vulcano presentata da Nazzarena Priori. Tra le manze della 6a categoria è stata infine Beata, distinta figlia di Vito Mattei presentata da Mei Marco a prevalere per la superiore forza del suo tronco su Bacca del Conero, una figlia di Utha anconetana presentata da Franco Salciccia. La pacca del giudice nella **finale Junior** ha decretato



Sicilia, Campionessa Assoluta Femmine Senior
Vissani Cristian

l'affermazione di Carpa, la Veroso di Socionovo, davanti a Bella, distinta Socrate di Fabio e Gianni Vissani, per la superiore muscolosità e ampiezza della groppa. Anche le Femmine Senior hanno proposto categorie affollate di soggetti importanti e di grande qualità, che hanno nobilitato il lavoro del giudice. Le vacche della 6a categoria B hanno visto affermarsi Amber, equilibrata figlia di Socrate e della nota Siepe presentata da Gianni e Fabio Vissani, che per la maggiore distinzione, taglia e lunghezza de tronco ha preceduto Alyssa, interessante figlia di Vulcano presentata da Francesco Simionetti di Ascoli. Nella categoria 3-5 anni la superiore distinzione e femminilità di Vela, la Tinco di Donatella Carnevali, hanno relegato alla 2a piazza la pur valida Zanna, la Socrate di Sicilia esposta da Cristian Vissani aggiudicatasi la coccarda azzurra, riservata alla bovina più



Bella, Campionessa Riserva Femmine Junior
Vissani Gianni e Fabio, MC

produttiva della 7a categoria. L'8a categoria ha visto poi emergere Vella, una Socrate macedone di Marco Mei, che per il suo superiore tono e la migliore pulizia degli arti posteriori ha preceduto Traccia, la nota Ponzio di Cristian Vissani. La coccarda azzurra relativa alla bovina con la migliore carriera è andata invece a Umbria, una Quebec di Gianni e Fabio Vissani classificatasi in quarta posizione. Tra le vacche della 9a categoria è emersa vincitrice Sicilia la nota Erode di Cristian Vissani, giunta all'appuntamento con la Raci in forma smagliante, che per il tono superiore ha preceduto Quercia, altra Erode di Gianni e Fabio Vissani, sua rivale storica. A Quercia è andata inoltre la coccarda azzurra per la migliore carriera in categoria. La conclusiva categoria riservata alle vacche col vitello al piede ha visto infine prevalere Sibilla di Nazzarena Priori seguita dal suo bellissimo vitello figlio di Argo davanti ad Amber di Gianni e Fabio Vissani, la Socrate già vincitrice nella 6a categoria B, mentre al 3° posto si è classificata Zanna, altra nota Socrate di Cristian



Amber, Campionessa Riserva Femmine Senior
Vissani Gianni e Fabio, MC



Clone, Campione Assoluto Maschi Junior
F.Ili Mei Carni, MC

Vissani. Da segnalare, nelle concorrenti di questa categoria, il volume e la correttezza degli apparati mammari, la cui funzionalità traspariva dal tono dei vitelli al piede delle madri. La **finale riservata alle vacche** ha incoronato Sicilia di Cristian Vissani quale Campionessa assoluta di questa bella 30a edizione della Mostra Nazionale. Nel ruolo di riserva si è poi affermata Amber, la distinta Socrate primipara di Gianni e Fabio Vissani, in evidenza per lo stile e la particolare correttezza strutturale. Successivamente a questa finale è stato assegnato anche il trofeo intitolato a Lucio Migni e riservato alla bovina con la migliore carriera produttiva. Tra le coccarde azzurre della 7a, 8a e 9a categoria, rispettivamente Zanna di Cristian Vissani, Umbria di Gianni e Fabio Vissani e Quercia, figlia di Erode e altra nota beniamina del medesimo allevamento, è stata quest'ultima ad aggiudicarsi il trofeo. Quercia, 10 anni con ISV pari a 102 e con brillanti trascorsi sul ring, ha partorito per la 1° volta a 30 mesi, è oggi all'8° parto e presenta un Intervallo Interparto medio di 372 giorni. Anche la sezione dei **Maschi Junior** ha proposto numerose



Volt, Campione Assoluto Maschi Senior
Az. Mei di Mei Marco, MC

pregevoli individualità sin dalle prime battute. Dalla bella prima categoria, una tra le più interessanti della mostra, è infatti emerso vincitore Casto, figlio di Teatro presentato da Mei Marco, che per la superiore muscolosità e ampiezza dei suoi diametri trasversali ha preceduto Crotone, interessante figlio di Visso presentato da Cristian Vissani. Nella 2a categoria si è poi imposto Camerino, un figlio del noto Vasco della Soc. Agr. Morica, che per la superiore lunghezza e forza del suo tronco ha preceduto Codice, equilibrato figlio di Usignolo della medesima azienda. Clone, interessante figlio di Vichingo di F.Ili Mei Carni, è prevalso nella 3a categoria davanti a Condor, figlio di Volturmo e presentato dalla medesima azienda. Nella 4a categoria le superiori dimensioni hanno permesso a Bertrand, figlio di Socrate presentato da F.Ili Mei Carni, di precedere



Casto, Campione Riserva Maschi Junior
Az. Mei di Mei Marco, MC

Calcio, figlio di Teatro presentato da Marco Mei. La finale Junior ha sancito l'affermazione di Clone, il Vichingo di F.Ili Mei Carni davanti al più giovane Casto, figlio di Teatro di Mei Marco e vincitore della prima categoria, due soggetti estremamente promettenti dei quali sentiremo parlare ancora in futuro. Particolarmente partecipata e interessante è stata anche la sezione riservata ai **Maschi Senior**, che hanno dato vita a tre bellissime categorie delle quali la più adulta è stata, come sempre, spettacolare. Tra i tori giovani della 5a categoria, da 18 a 24 mesi si è imposto Baco, un Ulisse di Marco Mei, che per la superiore distinzione e armonia ha superato Baco Mattei, un figlio di Zoom presentato da Marco Mei. Nella 6a categoria è stato Bischerò, vigoroso e corretto figlio di Rombo della Soc. Agr. Morica a precedere Bosso Mattei, figlio di Thor presentato da

Bischero, Campione Riserva Maschi Senior
Soc. agr. for. Morica, MC



Mei Marco che a sua volta ha preceduto Borgo, altro figlio di Rombo della Soc. Agricola Morica. La 7a categoria maschi ha dato spettacolo con 6 soggetti notevoli a contendersi le piazze più ambite. Ad emergere quale vincitore è stato Volt, figlio di Otello presentato dall'Azienda Mei di Mei Marco, che in virtù della superiore taglia e distinzione ha preceduto Vasco, il noto figlio di Erode presentato dalla Soc. Agr. Morica, il quale, in virtù della superiore muscolosità ha relegato alla 3° piazza il pur notevole Zof, figlio di Raggio di Mei Marco. La finale dei tori senior ha decretato l'affermazione di Volt di Marco Mei quale Campione assoluto davanti al più giovane e promettente Bischero della Soc. Agr. Morica, sua Riserva.

Terminati i concorsi individuali ha avuto luogo quello riservato al Gruppi di Allevamento nel quale ad imporsi per la superiore qualità e uniformità dei tre



Az. Socionovo Gioacchini Rosalba
Miglior Allevatore dell'Anno

soggetti è stato il gruppo dell'Azienda Mei di Mei Marco che ha preceduto nell'ordine il gruppo dell'Azienda Socionovo Gioacchini e quello di Cristian Vissani. Con i gruppi schierati sul ring sono stati assegnati i trofei relativi al Migliore Espositore dell'Anno, assegnato all'Az. Mei di Mei Marco e quello

riservato al Miglior Allevatore dell'Anno, assegnato all'Azienda Socionovo Gioacchini di Macerata. Quali



Quercia, vincitrice del trofeo "Lucio Migni"
Az. Vissani Gianni e Fabio, MC

migliori handler senior della mostra sono stati identificati dal giudice in ordine decrescente di piazzamento: Luca Gallina, Cristina Marchianni e Martina Salciccia. La competizione riservata ai Conduttori Junior ha visto invece premiati, in ordine decrescente di piazzamento, Lorenzo Carletti, Elisa Pierangeli e Alessio Staffolani. Nel corso della mattinata conclusiva ha avuto luogo anche la tradizionale parata dei campioni con relativa premiazione da parte delle numerose Autorità intervenute. Durante la parata sono stati premiati anche gli allevatori aventi presentato i rispettivi soggetti nella sezione Gruppi allevati al pascolo e che citiamo in ordine decrescente di classifica: Paolo Marini di Ancona, Gaetano Ercoli e Az. Mei di Mei Marco, entrambi di Macerata. Da ultimo ma non in ordine di importanza va un caloroso apprezzamento al giudice Antonio Vagniluca e la alla sua assistente Romina Bastari, disimpegnatisi sul ring in una delle più belle edizioni della Mostra Nazionale viste in questi ultimi anni.



Az. Mei di Mei Marco
Miglior Espositore dell'anno

DUTCH AND BRAZILIAN GUESTS VISIT THE 30th MARCHIGIANA HB NATIONALS

From 9 to 11 May this year was held at the Exhibition Centre of Macerata, the 30th edition of the National Exhibition of LGN race Marche. The event was organized by Anabic in collaboration with ARA Brands, the City, the Province and the Chamber of Commerce of Macerata. The 238 exhibits came from 29 herds from the provinces of Ancona, Ascoli Piceno and Fermo, Perugia and Macerata. The event was the subject of the pleasant visit of several foreign delegations among which are the Dutch, led by Tom Rijken and Jan Franken usual frequenters of the RACI, and Brazilian, with Aduino Martins passionate breeder in Sao Paulo. Committed to the center of the ring as a judge was Vagniluca Antonio, head of the Centers Genetic Anabic, assisted by Romina Bastari. The exhibition was preceded by a judging contest reserved for students of the Technical Institutes Agrarians, won by a team from the University of Perugia. About the show, the heifers finals have seen the emergence of Carpa, the Veroso daughter of Socionovo, in front of Bella, by Socrate, exhibited by Fabio and Gianni Vissani, because of their wider rump and thicker muscling. The cows final reserved crowned Cristian Vissani's Sicilia as

absolute champion of this beautiful 30th edition of the National Show. In a reserve role loomed Amber, by Socrate, the first calving cow a paradox by Gianni & Fabio Vissani, headlined by the style and particular structural correctness. The Lucio Migni trophy, reserved for cow with the best productive career has been awarded to Quercia, the Erode daughter of Gianni and Fabio Vissani. The Junior Bulls final Junior has sanctioned the claim of Clone, the Vikingo owned by Mei Brothers in front of the younger Casto, son of Teatro, owned by Mei Marco and winner of the first class. The Senior Bulls final decreed the claim of Marco Mei's Volt as absolute champion in front of the most promising young bull Bischero, exhibited by Morica herd, his reserve. In the competition for herd groups to establish themselves for the superior quality and uniformity of the three subjects was the team of the Mei Marco herd. the trophy for the Best Entertainer of the Year was awarded to Mei Marco farm and the one reserved for the Best Breeder of the Year was awarded to the Socionovo Gioacchini herd of Macerata. Which best senior and junior handler of the show have been identified by the judge Luca Gallina and Lorenzo Carletti, while the competition for grazing groups Paolo Marini preceded Gaetano Ercoli and Marco Mei.



Università degli Studi di Perugia
1° classificata nella gara di giudizio



Una panoramica dei tori oltre i 36 mesi

CLASSIFICHE

XXX MOSTRA NAZIONALE RAZZA MARCHIGIANA Macerata (29 - 11 maggio 2014)

Categoria: 1F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	78	IT043990068030	Clarissa	Socrate	Questina	Soc. Agr. Ercoli di Ercoli G.	MC
2	84	IT043990069807	Crisca	Socrate	Spagna	Rogante Benito	MC
3	90	IT043990069806	Califfa	Uragano d'Aquino	Stella	Rogante Benito	MC

Categoria: 2F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	104	IT043990068956	Carpa	Veroso	Quintana	Socionovo Gioacchini Rosalba	MC
2	105	IT043990061636	Caremella	Unico	Tibia	Az. Mei di Mei Marco & C.	MC
3	103	IT043990065981	Caprera	Visso	Omega	Vissani Cristian	MC

Categoria: 3F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	112	IT043990061622	Cesta	Zampone	Zanzara	Az. Mei di Mei Marco & C.	MC
2	115	IT043990059853	Cometa	Zaro Valdolmo	Zucca	Socionovo Gioacchini Rosalba	MC
3	120	IT043990061911	Cifa	Zimbalone	Romana	Staffolani Pierino e Quinto	MC

Categoria: 4F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	124	IT043990067046	Clava	Teatro	Renata	Az. Mei di Mei Marco & C.	MC
2	130	IT109990001712	Carezza	Tinco	Shoa	Az. Mei di Mei Marco & C.	MC
3	135	IT043990058224	Batosta	Volturmo	Pantera	F.Ili Mei Carni di Mei A & C.	MC

Categoria: 5F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	146	IT043990057657	Bella	Socrate	Savana	Vissani Gianni e Fabio	MC
2	142	IT043990064422	Belen	Vulcano	Sibilla	Eredi Priori Nazzarena	MC
3	143	IT043990058192	Bohemia	Vichingo Di Fiobbo	Targa	F.Ili Mei Carni di Mei A & C.	MC

Categoria: 6FA

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	158	IT041990064322	Beata	Vito Mattei	Quater	Az. Mei di Mei Marco & C.	MC
2	157	IT042990032787	Bacca del Conero	Utha	Pesca del Conero	Salciocia Franco	AN
3	156	IT043990057602	Bibita	Visso	Sicilia	Vissani Cristian	MC

Categoria: 6FB

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	164	IT043990057653	Amber	Socrate	Siepe	Vissani Gianni e Fabio	MC
2	172	IT044990032787	Alyssa	Vulcano	Rhaxua	Simoneti Francesco	AP
3	174	IT043990049788	Alata	Socrate	Muffa	Vissani Cristian	MC

Categoria: 7F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	185	IT043990035544	Vela	Tinco	Mentana	Carnevali Donatella	MC
2	180	IT043990049775	Zanna	Socrate	Sicilia	Vissani Cristian	MC
3	188	IT043990035856	Venere	Mugello	Famosa	Vissani Gianni e Fabio	MC

Categoria: 8F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	190	IT041990049961	Velia	Socrate		Az. Mei di Mei Marco & C.	MC
2	198	IT043990020705	Traccia	Ponzio	Mauda	Vissani Cristian	MC
3	189	IT043990036761	Vela	Erode	Ludica	Soc. Agr. Ercoli di Ercoli G.	MC

Categoria: 9F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	206	IT043990010946	Sicilia	Erode	Ilona	Vissani Cristian	MC
2	215	IT043990001441	Quercia	Erode	Galassia	Vissani Gianni e Fabio	MC
3	211	IT043990009220	Roma	Otello	Furia	Az. Mei di Mei Marco & C.	MC

Categoria: 10F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	207	IT043990017075	Sibilla	Cirio	Lula	Eredi Priori Nazzarena	MC
2	164	IT043990057653	Amber	Socrate	Siepe	Vissani Gianni e Fabio	MC
3	180	IT043990049775	Zanna	Socrate	Sicilia	Vissani Cristian	MC

CLASSIFICHE

XXX MOSTRA NAZIONALE RAZZA MARCHIGIANA Macerata (29 - 11 maggio 2014)

Categoria: 1M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	13	IT043990067063	Casto	Teatro	Zanata	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	14	IT043990065986	Crotone	Visso	Tela	Vissani Cristian	MC
3	12	IT043990068959	Ciak	Argo	Saetta	Socionovo Gioacchini Rosalba	MC

Categoria: 2M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	22	IT043990067004	Camerino	Vasco	Ucra	Soc. Agr. For. Morica S.A.S.	MC
2	23	IT043990067002	Cadice	Usignolo	Tassa	Soc. Agr. For. Morica S.A.S.	MC
3	28	IT043990068955	Chicco	Zalo	Trottola	Socionovo Gioacchini Rosalba	MC

Categoria: 3M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	33	IT043990066773	Clone	Vichingo Di Fioabbo	Tundra	F.Ili Mei Carni di Mei A & C.	MC
2	38	IT043990066771	Condor	Volturmo	Vela	F.Ili Mei Carni di Mei A & C.	MC
3	32	IT043990061625	Corsaro	Volt	Tegola	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

Categoria: 4M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	48	IT043990066751	Bertrand	Socrate	Tundra	F.Ili Mei Carni di Mei A & C.	MC
2	43	IT043990067043	Calcio	Teatro	Torta	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
3	46	IT043990063085	Bic	Vesuvio	Rada	Soc. Agr. For. Morica S.A.S.	MC

Categoria: 5M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	54	IT043990061599	Baco	Ulisse	Triglia	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	53	IT041990060623	Baco Mattei	Zoom	Renania	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
3	58	IT043990055913	Busto	Socrate	Zattera	Az. Agr. Castagna Enzo	MC

Categoria: 6M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	63	IT043990056160	Bischoero	Rombo	Sata	Soc. Agr. For. Morica S.A.S.	MC
2	61	IT041990056832	Bosso Mattei	Thor	Vela	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
3	62	IT043990056176	Borgo	Rombo	Rosina	Soc. Agr. For. Morica S.A.S.	MC

Categoria: 7M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	73	IT043990036974	Volt	Otello	Multa	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	72	IT043990036763	Vasco	Erode	Lucca	Soc. Agr. For. Morica S.A.S.	MC
3	70	IT043990047919	Zoff	Raggio	Romina	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	104	IT043990068956	Carpa	Veroso	Quintana	Socionovo Gioacchini Rosalba	MC
RIS	146	IT043990057657	Bella	Socrate	Savana	Vissani Gianni e Fabio	MC

CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	206	IT043990010946	Sicilia	Erode	Ilona	Vissani Cristian	MC
RIS	164	IT043990057653	Amber	Socrate	Siepe	Vissani Gianni e Fabio	MC

CAMPIONE JUNIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	33	IT043990066773	Clone	Vichingo Di Fioabbo	Tundra	F.Ili Mei Carni di Mei A & C.	MC
RIS	13	IT043990067063	Casto	Teatro	Zanata	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

CAMPIONE SENIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	73	IT043990036974	Volt	Otello	Multa	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
RIS	63	IT043990056160	Bischoero	Rombo	Sata	Soc. Agr. For. Morica S.A.S.	MC

ACUTO DELLA CHIANINA ALLE ASTE D'ESTATE

Le aste di giugno, secondo appuntamento annuale al Centro Genetico "Lucio Migni", si sono svolte nei giorni 24 giugno scorsi per la razza Marchigiana e il 26 giugno per le razze Romagnola e Chianina. In apertura di ciascuna asta il direttore Anabic, Roberta Guarcini ha anticipato l'entità dei premi previsti dalla contribuzione prevista dalla nuova PAC per le vacche nutrici, che sono relativi alla fattrice anziché al vitello e che ammonteranno a 202 Euro per bovina. E' inoltre previsto un premio aggiuntivo del valore del 15% di quello sopracitato per gli allevatori che intendano attuare un piano di risanamento nei confronti dell'IBR. Successivamente l'asta è entrata nel vivo.

Per la Marchigiana, sul ring nella prima giornata, erano in lizza 14 torelli equamente suddivisi tra abilitati alla IA e idonei alla FN. I soggetti provenivano da 13 allevamenti delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro-Urbino, Perugia, Teramo e Vicenza. Tra questi solo l'allevamento pesarese di Lorenzo Raschini presentava 2 soggetti, entrambi idonei alla FN. I padri dei torelli erano 13: Ralf, Ulisse, Veroso, Zalo, Tinco, Urto, Zinco, Daino, Orco, Zar, Thor, Cirano e Vescovo, dei quali solo Zar era padre di due torelli in aggiudicazione. Il più elevato IST, pari a 121,7 distingueva Casaleggio, un figlio di Ralf di Mei Marco che apriva l'asta e che proponeva anche il punteggio più elevato con 86 punti. Relativamente all'AMG in test il migliore accrescimento è stato ottenuto da Cielo, il figlio di Orco presentato da Maria Tittarelli e idoneo alla FN, con ben 1.907 grammi. Il gruppo dei torelli era in evidenza anche per il tipo, e oltre agli 86 punti di Cirano si è messo in evidenza anche Caronte, il Zalo di Socionovo Gio-

vacchini, valutato con 85 punti. Relativamente alle madri dei torelli il migliore punteggio, pari a 88 punti, distingueva Valeriana, la Damasco di Antonio Giansante della famiglia di Lesina e madre di Cerbero. Per la migliore carriera produttiva si invece è messa in evidenza Orietta di Anna Maria Contadini, la Impero madre di Ciccio, con il 1° di 9 parti effettuato a 30 mesi e un intervallo interparto medio di 378 giorni. A siglare il top price è stato il maceratese Casaleggio, il muscoloso e corretto figlio di Ralf di Mei Marco idoneo alla IA che apriva l'asta e che è stato aggiudicato per 4.200 euro ad Anna Maria Contadini di Pesaro Urbino. La seconda migliore quotazione, pari a 3.250 euro, ha invece sancito l'aggiudicazione di Cielo, un figlio di Orco idoneo alla FN di Maria Tittarelli che aveva sfiorato i due Kg di AMG in test e che è stato acquistato per 3.250 euro da Mauro Sincini di Tolentino, MC. Di poco inferiore è stata infine l'aggiudicazione del pescarese Cerbero, un Veroso dalla famiglia di Lesina presentato da Antonio Giansante acquistato dall'Az. Giorgini di Urbino per 3.050 euro.

A dispetto di una partecipazione piuttosto nutrita degli allevatori, tra i quali figurava una delegazione Coldiretti giunta in pullman da Ascoli, l'asta è stata quindi piuttosto opaca e lontana della vèrve delle migliori occasioni.

Per la **Romagnola**, che ha aperto la 2a giornata, il novero dei 12 torelli era ripartito equamente in 6 soggetti idonei alla IA e altrettanti abilitati alla FN. I lotti in aggiudicazione provenivano da 10 nuclei delle province di Forlì e Ravenna, tra i quali solo l'allevamento Fardini di Marinello Mascheri era proprietario di 4 soggetti. I loro padri erano Rabal d.Q, LF Varenne, Zarate, LF Zar, Marte, VU Rasmus, VU Ivanhoe, Talamone DMC, Zigolo d.P. e F. Vintage. L'IST più elevato, pari a 118,2, apparteneva a Caim, il Rabal dei fratelli Martinetti che ha aperto l'asta. Al ravennate Caino, il figlio di Varenne di Laura Cenni, apparteneva il miglior punteggio per la morfologia con 86 punti mentre a vantare il miglior AMG in test, pari a 1.742 grammi, è stato Fardini Curioso, un figlio Zarate presentato da Marinello Mascheri. Relativamente alle madri dei lotti a distinguersi per la morfologia era un terzetto di vacche valutate con 87 punti. Si tratta di Sonia, la VU Quon di Martinetti, La Fattoria Tempesta, la VU Inverno di Donati e Fardini



Casaleggio, top price della razza Marchigiana
Az. Mei di Mei Marco, MC

Viziata, la VU Totem di Mascheri, madri rispettivamente di Caim, L.F. Califfo e F. Curioso, tutti idonei alla IA. A mettersi in luce per la migliore carriera è stata Fardini Lilla, una V.U. Eolo, madre di F. Cattivo, con ben 10 parti all'attivo e un interparto medio 380 giorni. A strappare il top price in un'asta particolarmente vivace è stato La Fattoria Ca-



Caino, razza Romagnola, Cenni Soc.Agr.

liffio, un vigoroso figlio di Zar con madre VU Inverno di Emilio Donati, idoneo alla FA, che anche in virtù del pedigree aperto ha ottenuto un favorevole riscontro, venendo acquistato per 4.150 euro dall'Azienda Ostolani di S. Piero, FC. Di poco inferiore è stato il prezzo ottenuto da Caino, un LF Varenne con madre VU Rasmus presentato da Laura Cenni, idoneo alla IA e in evidenza per qualità e correttezza, acquistato per 4.000 euro da Olivano e Nello Mascheri di Verghereto, FC. Inferiore di soli 50 euro è stata anche la quotazione siglata da Fardini Curioso di Marinello Mascheri, lo Zarate con madre Totem di Marinello Mascheri, idoneo alla IA e acquistato da Maurizio Cesari, FC. Il prezzo di aggiudicazione dei restanti soggetti si è attestato sui 3.000 euro. Per quanto riguarda la **Chianina**, che ha sfilato per ultima sul ring, il suo contingente contava 13 soggetti suddivisi in 7 abilitati alla FA e 6 idonei alla FN. I 10 allevamenti di provenienza erano dislocati nelle provincie di Forlì-Cesena, Livorno, Pisa, Perugia, Siena e Viterbo. Tra questi il nucleo perugino di Basilio Luchetti si presentava con ben 3 soggetti, dei quali solo Cavour, figlio di Zack, era idoneo alla IA. Con 2 soggetti, Celestino e Colombo, entrambi figli di Urro della Favorita, idonei alla IA, era presente anche l'allevamento "di Polledraia" di Edio Giannellini. Con due figli si presentava infine in asta anche Lio MB, inossidabile evergreen della Chianina. A Celestino di Giannellini apparteneva il miglior IST, pari a 119,1 mentre il più elevato AMG tra i lotti in asta, con 1.919 grammi distingueva il fiorentino Ciccio di Silvia Baroncelli. Il migliore punteggio, pari a 86 punti, caratterizzava invece il livornese Carlomagno Melograni, figlio di Lio presentato da Fosco Mecherini. Anche le madri dei torelli erano di particolare interesse. Relativamente alla morfologia si

distingueva Oliva del Colle, madre di Ciccio, la nota figlia di Lento e di Giostra, pluridecorata sul ring e valutata Ottimo con 91 punti. Per la migliore carriera spiccava infine Osella di Polledraia, la Liggio madre di Colombo, che vantava un interparto medio di 392 giorni con 9 parti all'attivo. Ad ottenere il miglior prezzo in

un'asta partecipata e dal clima particolarmente vivace è stato il senese Cipro di Abbadia, un distinto figlio di Tosco con madre outcross, valutato con 85 punti, idoneo alla FN e presentato da Agrichiana Farming. Ad aggiudicarselo tra gli applausi, per 6.050, euro è stato Lamberto Lombardi di Perugia. Per 4.150 euro è stato inoltre venduto il pisano Cuculo, un figlio di Serafino dal pedigree fuorilinea e idoneo alla FN presentato dall'Ente Parco Regionale di S. Rossore e acquistato dai F.lli Rubechi di Arezzo. Altri due soggetti, entrambi figli di Lio, il Colle Ciccio di Silvia Baroncelli e Carlomagno Melograni di Fosco Mecherini sono stati accomunati anche dal prezzo di aggiudicazione pari a 4.000 euro. Il primo è figlio di Oliva, nota vacca Ottimo dalla famiglia di Giostra, mentre il secondo, vigoroso e distinto, è figlio di una Lento. I restanti soggetti hanno trovato un acquirente ad un prezzo medio di 3.500 euro che, considerati i tempi, equivale ad una testimonianza forte di vitalità della razza e di fiducia nell'attività di selezione.



Cipro di Abbadia, top price razza Chianina
Az. Agrichiana Farming, SI

CHIANINA TOPS THE SUMMER SALES AT ANABIC TESTING STATION

At "Lucio Migni" Genetic Center, took place on 24 June the yearling bull sale for the Marchigiana breed, continuing also on June 26 for Romagnola and Chianina. At the opening of each beam director Anabic, Roberta Guarcini anticipated the amount of bonuses under the new contribution under the new CAP for suckler cows, which are related to the dam instead of the calf and you will amount to 202 Euro per cow. For the Marche, in the ring in the first day, 14 bulls were vying equally divided between IA-enabled and able to FN. The subjects were from 13 farms in the provinces of Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro-Urbino, Perugia, Teramo and Vicenza. To sign the top price was Casaleggio, the muscular and proper son of Ralf owned by Mei Marco suitable for IA that opened the auction and was sold for € 4,200 to Anna Maria Contadini of Pesaro Urbino. For Romagnola, which opened the second day, the group of 12 young bulls was divided equally in 6 subjects eligible for IA and enabled many to FN. The lots for the award came from 10 herds in the provinces of Forli and Ravenna, of which only the Fardini Stud of Marinello Maswas the owner of 4 subjects. The top price of the

sale was La Fattoria Califfo, a vigorous Zar son with mother by VU Inverno presented by Emilio Donati. This Bull was approved for AI and even under his open pedigree has obtained a favorable reception, being purchased for € 4,150 by the Marco Ostolani herd from S. Piero in Bagno, FC. Last but not least, Chianina displayed 13 bulls of whom 7 were AI eligible and 6 suitable for natural service. The 10 herds of origin were located in the provinces of Forli-Cesena, Livorno, Pisa, Perugia, Siena and Viterbo. Among these, the Basilio Luchetti Stud presented with as many as 3 subjects. With 2 bulls, Celestino and Colombo, both AI eligible, by Urro della Favorita, was also present the "Polledraia" Stud of Edio Giannellini. To get the top price was Cipro di Abbadia, a distinguished son of Tosco out of an outcross dam, scored 85 points, suitable for NS and presented by Agrichiana Farming from Siena. To buy it for 6,050, EUR was Lamberto Lombardi from Perugia and the success of the auction was a testimony of the vitality of our breeds and trust in the selection scheme by their breeders.

Marchigiana in Olanda, che passione!

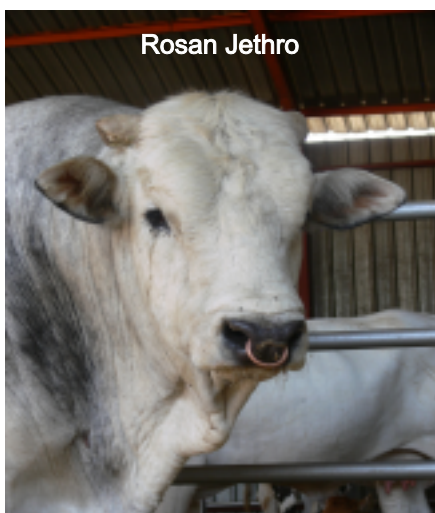
Nel corso della recente Mostra Nazionale Marchigiana svolta alla Raci nella primavera scorsa, era intervenuta alla manifestazione una delegazione olandese composta da una decina di allevatori tra i quali figuravano Tom Rijken e Jan Franken, presenze abituali a Villa Potenza. La Marchigiana costituisce in olanda una realtà interessante e consolidata da oltre un ventennio, che vanta allevatori molto motivati, attivi e riuniti in un Herd Book riconosciuto dal ministero dell'Agricoltura Olandese. Dopo un periodo di silenzio espositivo gli allevatori del Benelux sono inoltre tornati recentemente a misurarsi in mostra e hanno chiesto all'Anabic la disponibilità di un tecnico per verificare il livello del loro bestiame e per avere indicazioni sull'impiego dei tori disponibili in FA. Sulla base di queste premesse Matteo Ridolfi è stato invitato in

Olanda dal 26 al 28 agosto scorsi per un breve ma intenso tour di visite ai nuclei olandesi della Marchigiana. Sono stati visitati per primi i nuclei di Tom Rijken e Jan Franken, caratterizzati da un ottimo livello dei capi allevati e accomunati da una particolare profondità delle linee femminili presenti. Entrambi gli allevamenti fanno ricorso sia alla FA che ai tori aziendali e propongono giovane bestiame di particolare interesse per correttezza e attualità delle linee genetiche presenti. Nella mattinata di giovedì 28 agosto si è sé stato inoltre organizzato un incontro tecnico con gli allevatori svolto presso l'allevamento di Jan Franken e coordinato dal tecnico Anabic. I convenuti erano particolarmente interessati alla valutazione morfologica della razza e alle tecniche di giudizio.

SUD AFRICA: ROMAGNOLA & CHIANINA NON MOLLANO LA PRESA!



Durante lo scorso mese di marzo, in occasione della Mostra Nazionale Chianina alcuni allevatori delle razze Chianina e Romagnola provenienti dal Sud Africa e intervenuti ad Agriumbria, avevano richiesto all'Anabic la disponibilità di un tecnico Anabic che si recasse in visita agli allevamenti delle due razze per verificare la qualità del bestiame a distanza di quasi un ventennio dalla loro introduzione nel Paese. Sulla base di queste premesse il dr. Matteo Ridolfi, Coordinatore degli Esperti Anabic, si è recato in Sud Africa dal 13 al 23 maggio scorsi. Il tour è iniziato a Johannesburg e ha riguardato per primi gli allevatori di Romagnola. Il primo nucleo ad essere visitato è stato quello di Francois Coertzen, giovane industriale e allevatore per passione che conduce un nucleo di una quindicina di fattrici in purezza la cui genetica discende dalle mandrie di Armando Balocco e Dail Van Rensburg. Punta di diamante dell'allevamento è il toro "Mighty White Buffalo", un figlio di Rosan Jethro di grande sviluppo e recentemente sottoposto a prova di performance. Le vacche sono tipiche e funzionali, ben impostate sugli arti e con mammelle corrette. L'azienda fa ampio ricorso alla FA e tra i soggetti più giovani spiccavano i figli



Rosan Jethro

di Mercurio Babini e V.U. Ivanhoe. Il giorno seguente mi sono trasferito a Heckpoort per visitare l'allevamento "Rosengarten Farm" di Armando Balocco, pioniere della razza in Sud Africa, che conta attualmente oltre 150 fattrici. Erano una quindicina gli allevatori intervenuti nell'occasione e a fare gli onori di casa sono stati lo stesso Armando Balocco e il suo "herdsman" Robert Selenati, anch'egli appassionato allevatore con il prefisso "Euro Romagnola". In azienda era stato predisposto un interessante display di soggetti di varie età che comprendeva manze, vacche, torelli e tori, per ciascuno dei quali era disponibile il pedigree. Oltre a soggetti delle linee "La Viola" Vano e Usignolo, che caratterizzano questo nucleo, erano presenti anche prodotti di origine irlandese (Untouchable) e australiana (linee Brockwell e Unesco). Il bestiame è stato commentato relativamente al modello morfologico e alla composizione dei pedigree ed il confronto con gli allevatori, alcuni dei quali avevano percorso lunghe distanze per essere presenti, è stato particolarmente interessante. Il giorno successivo ho visitato la Fiera di Nampo, un evento espositivo di grande importanza per il comparto

agricolo del Sud Africa e meta di operatori da tutto il mondo. Nonostante il comparto agricolo abbia un rilievo preponderante nell'evento, quello zootecnico è particolarmente significativo e prevedeva un display di tutte le specie e razze di interesse zootecnico, nell'ambito del quale erano presenti le razze bovine allevate nel paese. Non potevano quindi mancare la Romagnola e la Chianina, quest'ultima presente con una quindicina di soggetti puri e derivati da incrocio presentati da Christiaan De Jager, vecchia conoscenza degli allevatori italiani. Tra i capi in purezza spiccavano una primipara figlia di Roma (Priamo x Mina), due figlie di Lio con madre Dazzo nate da ET e due figli di Asso (Lio), dei quali uno dalla nota Melinda di Moglie. Tra gli incroci, tutti di particolare bellezza, erano presenti meticci con le razze Nguni, Afrikander, Bonsmara, Brahman, Dra-



Armando Balocco

kensberger e Simmental. Relativamente alla Romagnola erano presenti 3 soggetti presentati da Dail Van Rensburg, Presidente della Romagnola Cattle Breeders Society of South Africa, con sede a Bloemfontein e titolare dell'allevamento "Rensbou". I capi esposti, un toro, una vacca e un vitello erano notevoli e particolarmente rappresentativi, sia della razza che dell'allevamento di origine, dove accanto a vacche di razza Romagnola vengono allevati anche bovini delle razze Santa Gertrudis e Ankole e nella cui azienda è presente anche un centro di ingrasso. Anche in questo validissimo allevamento, nel quale sono ampiamente predominanti le linee Australiane (Unesco, Vasco, Ande, Dingo, Bulgaro ecc.) era stato

predisposto un display estremamente rappresentati-



Francois Coertzen
Allevatore di razza Romagnola

vo di soggetti di varie età oggetto di commenti e di un confronto con alcuni allevatori intervenuti nell'occasione. Il giorno successivo ho potuto visitare il centro d'ingrasso "Karan Beef", il più grande feedlot del Sud Africa con 140.000 capi all'ingrasso e una logistica impressionante se si pensa all'approvvigionamento delle derrate alimentari, al loro stoccaggio, alla somministrazione degli alimenti, ai trattamenti sanitari e alla movimentazione del bestiame.

Il successivo allevamento ad essere visitato è stato quello di Harry Van Der Meerwe, che alleva circa 600 capi di Romagnola comprendenti sia capi puri che derivati da incrocio a partire dalle razze Simmental e Brahman. Questo nucleo, come quello di Dail Van Rensburg, è partito acquistando soggetti dell'allevamento di Arthur Cockcroft quando questo cessò l'attività. Anche nell'allevamento di Harry la mandria

femminile è di elevata qualità e vi figurano discendenti di alcune delle migliori manze giunte in Sud Africa dall'Italia nel corso della 2° esportazione. Le vacche, tutte fecondate artificialmente, sono corrette, lunghe, tipiche e con mammelle particolarmente corrette. Il successivo allevamento ad essere visitato, e l'ultimo per quanto riguarda la razza Romagnola, è stato quello di Wikus Van Der Meerwe, che alleva un nucleo in purezza con prefis-



La Romagnola alla Fiera di Nampo

so "Witin" a Thanzeen, vicino a Poloqwane, nel Lumpopo. Anche questo nucleo, che conta una ventina di fattrici immerse nel bush caratteristico dell'area, mi ha impressionato sia per la qualità delle vacche che del giovane bestiame, che annoverava sia genetica australiana che italiana, con le linee di Mercurio e VU Imothep in maggiore evidenza. Le bellissime antilopi Impala presenti in questa azienda sono state l'anticipo della mia successiva visita al Kruger National Park, enorme tempio per la protezione della fauna selvatica africana che si spinge fino al confine con il Mozambico e la cui straripante bellezza è difficilmente descrivibile a parole. Lungo la strada verso il Kruger mi è stato possibile visitare un allevamento di bovini di razza Boran e uno di razza Brahman. Quest'ultimo porta il prefisso R-10 di Llewellyn Labuscagne, un grande allevatore e noto giudice internazionale che ho re-incontrato alla fiera di Nampo dopo averlo conosciuto nel lontano 1994 a

Matteo Ridolfi con Harry V.D. Meerwe



Rockhampton, in Australia, dove ero stato invitato a giudicare la Romagnola. Dopo aver visitato il Kruger con Christiaan de Jager è iniziato l'avvicinamento a Johannesburg per il volo di ritorno e lungo il percorso c'è stato tempo per una visita all'allevamento commerciale dello stesso Christiaan, presso il quale erano presenti incroci della Chianina con varie razze locali, perfettamente rappresentativi delle potenzialità di inserimento nella razza nell'economia zootecnica del Paese. Con quest'ultimo allevamento si è concluso il mio tour di visite agli avamposti delle razze Romagnola e Chianina presenti in Sud Africa. In tutti gli allevamenti delle due razze e particolarmente in quelli della razza Romagnola sono stati ispezionati i pedigree del bestiame, sono state visionate singolarmente vacche e manze per la scelta di



Romagnola: Allevamento Wikus V. D. Meerwe

eventuali donatrici, predisposti accoppiamenti con tori abilitati per l'esportazione in Sud Africa e scelti giovani soggetti per la rimonta. Ovunque ho trovato allevatori appassionati e competenti, desiderosi di approfondire le loro conoscenze. A tutti loro e alle loro famiglie devo un grazie sincero per la calda ospitalità e la pazienza con la quale si sono presi cura di me durante la mia permanenza nel loro bellissimo Paese. Le nostre razze non potrebbero essere in mani migliori e dopo essersi brillantemente ambientate stanno ora inserendosi validamente in un mercato attento agli orientamenti del consumatore e aperto ad ogni innovazione tecnologica.

ROMAGNOLA & CHIANINA ARE DOING GREAT IN SOUTH AFRICA!

During the past month of March, some South African Chianina and Romagnola breeders from South Africa had requested to Anabic the availability of a technician to inspect the cattle of the two breeds checking their quality at a distance of nearly two decades by the their introduction in the Country. With these premises, dr. Matteo Ridolfi visited South Africa on last May 13 to 23. The tour started in Johannesburg and focused for the first the Romagnola breeders Francois Coertzen, Armando Balocco's Rosengarten herd, Dail Van Rensburg; Harry Van Der Meerwe and Wikus Van Der Meerwe. In all herds pedigrees were inspected, cattle have been examined individually, choosing replacement helpers and donor cows and also setting planned matings with sires qualified for export to South Africa. Wherever I found very good stock, their breeders being passionate and competent, eager to deepen their knowledge. I also visited the Nampo Show, one of the greatest agricultural shows in South Africa and a destination for visitors from all over the world. Although the

agricultural sector has a predominant relief in the event, the animal husbandry sector is particularly significant and included a display of all species and breeds of farm animal, in which there were the main cattle breeds in the country. Romagnola and Chianina were also there, the latter represented by fifteen subjects pure and crossbred head presented by Christiaan De Jager, an old acquaintance of the Italian breeders. Among the fulbloods stood a cow by Roma (Priamo x Mina), two Lio daughters and two ET bulls by Asso (Lio), of whom one out of Melinda. The crossbreeds were mestizos with the Nguni, Afrikander, Bonsmara, Brahman, Simmental and Drakensberger breeds. With regard to the Romagnola 3 beautiful head (a bull and a cow-calf pair), were presented by Dail Van Rensburg, President of Roma-



M.W. Buffalo



Un figlio di Icarus ET, az. C. De Jager

gna Cattle Breeders Society of South Africa. I also have visited "Karan Beef", the largest feedlot in South Africa with 140,000 head on fattening, being impressed by their amazing facilities and logistics. Before returning to Italy was a must visit to the Kruger National Park, enormous temple for the protection of African wildlife that goes up to the border with Mozambique and the overwhelming beauty that is difficult to describe in words. To all the breeders I met



Roma, az. C. De Jager



alcune figlie di Lio, Az. C. De Jager



Nguni x Chianina

LA RAZZA BOVINA PODOLICA SLAVONA

La razza bovina Podolica Slavona è una delle due razze croate appartenente al ceppo podolico, insieme alla razza Istriana, oggetto di un precedente articolo, e prende il nome dalla regione storica della Slavonia. La Croazia è insieme alla Grecia, l'unico paese in cui esiste più di una razza podolica, senza contare l'Italia che ne ha quattro. Il nome completo della razza è Podolica Slavono-Sirmia (Slavonsko srijemsko podolsko govedo), che fa riferimento anche alla Sirmia, regione adiacente alla Slavonia, e oggi divisa tra Serbia e Croazia. La regione a sua volta prende il nome dall'antica città romana di Sirmium (oggi Sremska Mitrovica, in Serbia), che diede i natali a ben nove imperatori, tra i quali Aureliano e Massimiano. È interessante notare che dalla Slavonia, e in particolare da Kaptol, nella regione di Požega provengono due vasi del VI sec. a.C., con figure di bovini dalle grandi corna, che richiamano l'attuale razza Slavona, conservati presso il museo archeologico di Zagabria, la capitale croata.



Vaso del VI sec. a.C.

Attitudini

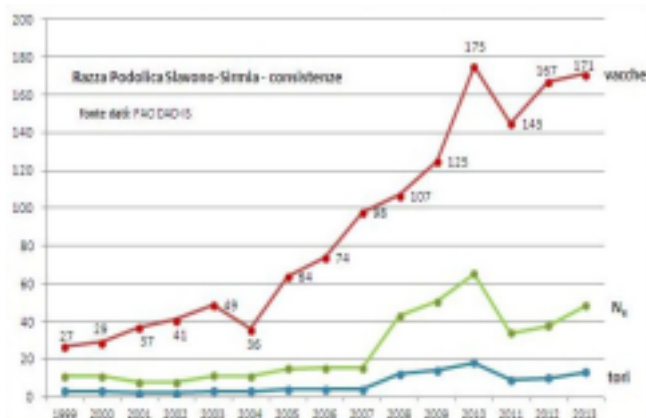
La Podolica Slavona è una razza bovina a triplice attitudine con orientamento aggiuntivo per lo sfruttamento a fini turistici (Ivankovi et al., 1999), e condivide con le altre podoliche le caratteristiche di rusticità e resistenza, in particolare grande facilità di parto e longevità (FAO). La rusticità della Slavona è testimoniata da quanto avvenuto all'inizio del 2010, quando nella riserva naturale della Gajna un'alluvione del fiume Sava costrinse una mandria di 40 capi a rifugiarsi per alcuni giorni su un'isoletta temporanea circondata dalle acque, che per qualche tempo rimase completamente sommersa. Quando fu possibile gli animali furono riforniti di foraggio per mezzo di barche, finché l'acqua si ritirò, liberandoli, ma la mandria resistette comunque a lungo in condizioni ambientali veramente estreme (Karajkov). Fino a tutto il 19° secolo la Slavona era usata principalmente per il lavoro nei campi ed il traino, e per questi usi veniva preferita all'altra razza autoctona locale, la Busha, con la quale condivideva

la zona di diffusione (Ramljak et al. 2011). Ai bovini erano assegnati i lavori agricoli più pesanti come l'aratura, mentre i lavori più leggeri ed i traini veloci erano affidati ai cavalli (Ivankovi, 2011). La cessazione dell'uso del lavoro animale ha spostato la selezione della Slavona verso la produzione di carne, la cui qualità comunque si giova molto dell'incrocio con razze specializzate. La produzione di latte è invece limitata, ma non sono disponibili dati recenti: nel 1955

(Šmalcelj e Rako, citati da Poljak et al., 2000b) la vacca produceva 800-1000 kg di latte, in gran parte destinato ai vitelli, con il 5-6% di grasso in una lattazione relativamente breve (5-6 mesi), mentre lavori precedenti, davano intervalli più ampi, da 600 a 1200 kg.

Consistenza

La Slavona ha una consistenza numerica molto bassa: nel 2013 erano presenti 13 tori e 171 vacche in 15 allevamenti e la dimensione effettiva della popolazione (N_e) era pari a 48,33. La razza è comunque in crescita rispetto ad esempio al periodo del cambio di millennio, quando si verificò un "collo di bottiglia", ossia una drastica riduzione numerica, con forte perdita di variabilità genetica: nel 2001 era rimasto un solo allevamento con 2 tori e 37 vacche (FAO), e la dimensione effettiva N_e era pari a 7,59. Oltre ai fattori comuni ad altre razze rustiche e da lavoro, per la Slavona ha anche pesato la guerra civile nell'ex-Jugoslavia (1991-1995)





Az. Bio Farma di Pitomaca

Area di diffusione

Nel passato la zona di massima diffusione era la Baranja, regione nel nord-est della Croazia al confine con l'omonima provincia dell'Ungheria (Ivankovi, 2011). All'inizio del 20° secolo la razza costituiva il 90% della popolazione bovina di Slavonia, Sirmia, Baranja e parte della Podravina (Suši et al.). Spesso però il bestiame era allevato in modo poco efficiente, con densità troppo alte rispetto alle risorse foraggere disponibili e scarsa attenzione alla scelta dei riproduttori, determinando ampie differenze di dimensioni e caratteristiche (Poljak et al., 2000b). Alla fine della prima guerra mondiale la Croazia, insieme al resto della Jugoslavia, si separò dall'Impero Austro-ungarico e venne quindi a mancare il tradizionale mercato per l'esportazione dei bovini podolici, con conseguente calo delle dimensioni e dei pesi della razza (Poljak et al., 2000b). Nei decenni seguenti, per l'avvento della meccanizzazione, l'abbandono delle campagne e l'innalzarsi del tenore di vita, la Slavonia seguì lo stesso destino delle altre razze autoctone dei Balcani e fu sostituita da razze cosmopolite più produttive, in un primo tempo ed in misura maggiore la Simmental (in Croazia dal 1885) e poi le austriache Pinzgauer, Grigia alpina e soprattutto Montafon, selezione austriaca della Bruna alpina, introdotta nel 1869 e poi reintrodotta dal 1925 (Špehar et al.). Un altro fattore negativo per la razza fu la riforma agraria intervenuta dopo la seconda guerra mondiale, che aumentò le dimensioni delle aziende,

mettendo in crisi quelle più piccole, che ancora allevavano la Slavona. L'andamento della sostituzione delle razze autoctone con quelle cosmopolite in Croazia segue quello di altri paesi balcanici: nel 1937 l'insieme delle razze bovine autoctone jugoslave costituiva il 55% del totale, ma nel 2007 il 73.84% delle vacche croate era Simmental e il 21.50% era Holstein (Stokovi). Negli ultimi decenni le razze incrocianti sono state Holstein Friesian e le razze da carne specializzate francesi.

Nel 2000 la totalità della popolazione conosciuta della Slavona era nell'azienda "ret", vicino a Krizevacki Lemes, di proprietà del centro statale per la riproduzione CZRSH (Centar za reprodukciju u sto arstvu Hrvatske), quindi senza possibile scambi genetici con l'esterno (Poljak et al., 2000b), ma negli anni successivi il rischio di estinzione portò a dividere la popolazione esistente in nuclei non in contatto tra



Az. Bio Farma di Pitomaca

loro, (Ivankovi et al., 2006) per aumentare la variabilità genetica all'interno della razza e ridurre il danno in caso di eventuali malattie, corrispondendo anche un sostegno pari a circa 550 euro per capo. Attualmente circa metà dei capi della razza sono allevati allo stato semibrado nell'oasi di Lonjsko Polje, dal 1990 parco naturale e dal 1993 inserita nella lista delle aree umide protette dalla convenzione di Ramsar. Nel 2004 sui 12.000 ettari di pascoli dell'oasi fu introdotto un nucleo di 20 capi di Slavona, per proteggere i bovini, ma anche per difendere con la loro aggressività la nidificazione delle spatole (*Platalea leucorodia*, L.), uccelli



Az. Bio Farma di Pitomaca

acquatici, dal disturbo di fotografi e visitatori, sfruttando così il mutuo beneficio parallelo della protezione dell'ambiente e delle risorse genetiche animali.

Nell'ottobre 2009, con il finanziamento del ministero dell'agricoltura dei Paesi bassi, è stato introdotto un nucleo di sei bovini slavoni su 26 ettari del parco naturale di Kopa ki Rit, seguito nel luglio 2010 da un secondo gruppo di tre capi,

non imparentato con il primo (Meissner et al.); questi animali svolgono tra l'altro un ruolo importante nel controllo di piante infestanti come la leguminosa *Amorpha fruticosa*, L., e dell'asteracea verga d'oro maggiore (*Solidago gigantea*, Aiton).

Altri capi si trovano nei 280 ettari della riserva naturale della Gajna presso Slavonski Brod, al confine con la Bosnia Erzegovina, dove sfruttano pascoli comuni, protetti fin dal 1990 e inseriti nel 2012 nel piano di gestione affidato ad una cooperativa di allevatori, ancora con il compito di controllare la *Amorpha fruticosa* (Beneš). A Pitoma a, non lontano dal confine con l'Ungheria, nell'azienda agricola biologica privata Bio Farma è presente invece una mandria di circa cinquanta capi a stabulazione libera e con disponibilità di pascolo.

Morfologia

I caratteri somatici della Slavona sono quelli tipici del ceppo podolico, ma la razza appare comunque particolarmente simile alla Grigia ungherese, il che è ben spiegabile con i forti insanguamenti subiti nel passato dai bovini magiari, grazie anche alla vicinanza tra le zone di diffusione. Il dizionario mondiale delle razze bovine di Mason definisce la razza come Croata della steppa e la descrive come simile alla Grigia ungherese, ma più piccola (Porter). Prima della divisione della Jugoslavia nelle attuali sette repubbliche indipendenti, sotto il nome di razza Jugoslava della steppa erano raggruppate insieme la Slavona e la varietà nana serba della Posavina (Mason), ora estinta (FAO).

La razza ha taglia moderata, con altezze medie al garrese di 135 cm per i tori e di 128 cm per le vacche. Il peso è di 500-800 kg nei tori e 400-600 kg nelle vacche (Ivankovi 2011). Poljak et al. (2000b)



Az. Bio Farma di Pitomaca

hanno raccolto dati biometrici medi sulla popolazione nel momento di minore espansione, misurando per il torace una circonferenza di 180,37 cm, lunghezza di 81,47 cm e profondità di 69,38 cm, e per il bacino, lunghezza di 54,68 cm e larghezza di 46,68 cm. Il mantello è da grigio chiaro a grigio scuro, spesso con

pigmentazione più scura su collo e testa; i maschi hanno un mantello più scuro, spesso con "occhiali" neri. La pigmentazione è nera su mucose, musello, contorno degli occhi, unghioni, ciuffo del pisciolare e fiocco della coda, e spesso la coda intera è nera. I vitelli nascono fromentini ma dopo poche settimane cambiano colore, e a volte presentano una riga bianco-grigiastra sulla groppa, in corrispondenza della linea mediana (Poljak et al., 2000b).

Le corna sono lunghe e misurano in media 57,95 cm (Poljak et al., 2000b), con distanza tra le punte di oltre 1 metro, base grigio giallastro scuro, parte mediana più chiara, e parte apicale nera. Esistono due forme di corna, quella a lira, con punte deviate in fuori, e quella "a forcione", simile a quella a mezzaluna di altre razze podoliche, ma meno arcuata e con le punte rivolte indietro (Poljak et al., 2000b). La muscolatura è da scarsa a moderata, espressa in modo più forte nel treno anteriore e l'ossatura è molto robusta (Suši et al.), le articolazioni sono asciutte e ben definite, gli unghioni possono essere leggermente aperti e la groppa può essere spiovente, il dorso è solido, a volte leggermente insellato, le



Fiera di Bjelovar

spalle sono ben connesse, il collo è corto e la testa è relativamente piccola e stretta. La mammella è di dimensioni ridotte, difficilmente visibile dall'esterno, con capezzoli che terminano molto sopra l'altezza del garretto (Poljak et al., 2000b). Il carattere è vivace ma diffidente con l'uomo, a volte anche nervoso (Tupaji). La maturazione è tardiva, la crescita termina a 6 anni e l'età media al primo parto è di 44 mesi (Poljak et al., 2000b). La Slavona passa la maggior parte del tempo al pascolo, dalla primavera all'autunno, con stabulazione invernale (Poljak et al., 2000b), oppure con integrazioni invernali con fieno e cereali. Le esigenze nutritive sono modeste, con utilizzazione relativamente buona di foraggi grezzi.

La razza slavona ha dimensioni sensibilmente ridotte rispetto all'altra razza croata, l'Istriana: un confronto tra le varie misure biometriche delle due razze (Brinzej e Rastia; Ivankovi et al., 2007) differiscono dal 5 al 9%, con un picco del 20% in meno di larghezza del torace mentre la lunghezza delle corna è l'unica misura che vede un vantaggio per la Slavona (+21%).

Parentele

Keros et al. hanno eseguito un confronto genetico sui microsatelliti tra la razza Istriana con la Slavona, trovandole simili ma con alcune differenze, anche dovute ad apporti di razze diverse, visto l'isolamento tra le due razze. Ramljak et al. (2011), sempre su microsatelliti, hanno trovato differenze rilevanti tra Istriana e Slavona, spiegandole con il "collo di bottiglia", e confrontando le due podoliche croate con altre razze, mentre Ivankovi et al., (2012) dal confronto tra i DNA mitocondriali hanno rilevato una diversità genetica relativamente moderata. Prevedibilmente in entrambi gli studi la diversità all'interno della razza è risultata maggiore nell'Istriana che nella Slavona e Ivankovi et al., (2012) hanno evidenziato come la Slavona non ha attraversato nel passato un'espansione della popolazione. Sono state eseguite prove di parentela tra l'Istriana e razze bianche italiane (Maretto et al.) ma per il momento non risultano confronti con la razza Slavona.

Conservazione

La Slavona è una delle 26 razze zootecniche autoctone delle varie specie, e la meno numerosa tra le tre razze bovine protette della Repubblica di



Croazia, dopo l'Istriana e la Busha (Ivankovic e Ramljak), è classificata come a rischio critico d'estinzione (critically endangered) ed è compresa nel programma nazionale per la difesa delle razze autoctone di animali domestici, adottato nel marzo 2010. Il programma comprende il finanziamento di iniziative di sviluppo, monitoraggio e conservazione in situ (all'interno dell'area di diffusione) ed ex situ (fuori da tale area), programmi di protezione, sviluppo di modelli per la protezione delle razze in sistemi di allevamento sostenibile, protezione e gestione in ambienti naturali e cooperazione internazionale, interregionale e globale (Ivankovi e Ramljak). La ragion d'essere di questa razza è quindi un allevamento a basso impatto ambientale e a ridotto consumo di risorse alimentari, in parchi o riserve naturali.

Le analisi genetiche evidenziano una prevedibile marcata deriva genetica causata dal "collo di bottiglia" (Ivankovi, 2010b), e in assenza di una severa selezione artificiale (Ramljak, 2011). Per Ivankovi (2010a) è necessario un programma di accoppiamenti programmati per uscire dall'eccessiva consanguineità causata dall'uso troppo intenso di tori aziendali e dalla scarsa abitudine allo scambio di tori tra allevamenti. Popolazioni isolate con alto livello di deriva genetica soffrono della riduzione di diversità che porta ad alti livelli di consanguineità, depressione da inbreeding ed alta incidenza di particolari malattie ereditarie, spesso recessive. Nel campo della genetica molecolare sono state eseguite analisi sui polimorfismi delle proteine del sangue e del latte come espressione delle frequenze genotipiche nella popolazione negli ultimi venti anni.



Fiera di Bjelovar

Il libro genealogico è stato istituito nel 1997 (Ivankovic, 2010a) e nei primi anni sono stati introdotti anche animali meticcii, ma con caratteri accettabili per gli standard di razza, ma attualmente, e da diversi anni, nel libro entrano solo capi nati da genitori iscritti. Le nascite sono in crescita, sebbene restino in numero molto ridotto, inferiore a 50 capi l'anno; con un calo nel 2008, forse solo apparente, dovuto al fatto che alcune fattrici erano state distribuite in aziende molto piccole, e quindi le nascite non sarebbero state registrate, secondo a i et al. il calo è invece dovuto ad incroci con tori Charolais avvenuti in quell'anno.

Il programma di protezione è stato lanciato nel 1997 con 18 esemplari (1 toro e 17 vacche) (Ivankovi, 2011). Per migliorare lo status della razza attraverso una utilizzazione economica e per applicare il programma di selezione nel 2008 è stata fondata a Osijek l'associazione allevatori della razza (Udruga uzgajiva a slavonsko srijemskog podolca) con sede a Slavonski Brod, riconosciuta dal Ministero dell'agricoltura e della pesca, e nel centro di riproduzione CZRSH è stoccato il seme di nove tori.

Una recente sistematizzazione della razza (a i , et al., 2013), indispensabile per poter stabilire programmi efficaci di accoppiamento, ha individuato sette linee di sangue maschili (di cui una con capostipite ungherese e una con capostipite serbo), ma tre di esse non hanno individui maschi viventi né seme conservato, e due sono in grave rischio di estinzione, e per esse dal 2010 sono state sospese le macellazioni di giovani maschi.

Il lavoro di a i ha anche catalogato tredici famiglie di vacche, tutte di origine croata. Un analogo esame

sulla razza autoctona Busha ha trovato 24 linee maschili e 154 famiglie di vacche, molto maggiori perché il libro genealogico è stato a lungo aperto all'ingresso di animali non figli di capi iscritti ma con caratteristiche morfologiche rispondenti allo standard di razza (a i et al. 2012).

Ramljak et al. (2011), vista la ridottissima diversità genetica della razza, ipotizzano l'introduzione di riproduttori delle due razze strettamente imparentate Podolica serba e Grigia ungherese per ampliarla, anche se al momento non dispongono di dati genetici su queste due razze. Non ritengono invece opportuni incroci con la razza Istriana, troppo lontana geneticamente, seppure appartenente al ceppo podolico. Quest'ultima razza per gli stessi autori non necessita di ulteriori insanguamenti da parte di razze diverse, essendo ormai stabile e con sufficiente diversità genetica. Me ugorac et al. suggeriscono un'introduzione di massimo un riproduttore per anno.

Il coordinatore nazionale per la protezione della razza è il prof. Ante Ivankovi del Dipartimento di Scienze animali della facoltà di Agraria dell'Università di Zagabria

Bibliografia:

- BENEŠ I. (2013) Common grazing in Croatia. Best practices for sustainable use of common grasslands in the Western Balkans and Europe, Sofia, 15.04.2013.
- BRINZEJ M., RASTIJA T. (1974) Slavonian Podolian cattle. *Sto arstvo*, 28: 119.
- A I M., KLJUJEV A., BULI V., BREKALO B. (2013) Breeding systematization of autochthonous cattle breed Slavonian Sarmian Podolian cattle. *Sto arstvo*, 67 (3): 99-111.
- A I M., ŠPEHAR M., JANDA D., BULI V., (2009) Sistematizacija uzgoja izvorne pasmina goveda Buša. *Sto arstvo*, 66 (1): 21-40.
- CAPUT P., IVANKOVI A. (2008) Preservation and use of farm animal genetic resources in Croatia. *Dagene - International Association for the Conservation of Animal Breeds in the Danubian Region Annual Meetings*, 12-14-June 2008, Kozard, Hungary.
- D'ANDREA M., PARISET L., MATASSINO D., VALENTINI A., LENSTRA J.A., MAIORANO G., PILLA F. (2011) Genetic characterization and structure of the Italian Podolian cattle breed and its relationship with some major European breeds. *Italian Journal of*

- Animal Science. 10: e54.
- FAO (2014) DAD-IS Domestic Animal Diversity Information System. Slavonian Strymian Podolian/Croatia. <http://dad.fao.org/>
- IVANKOVI A., (s.a.) Slavonsko-srijemsko podolsko govedo. In: AA.VV. Izvorne pasmine u Hrvatskoj, 15.
- IVANKOVI A., (2011) Slavonsky Podolac (Croatia). In: Podolic Cattle. Characterisation of Indigenous and Improved Breeds, (a cura di Imre Bodó), Te-Art-Rum Bt., Budapest, pag. 95-100.
- IVANKOVI A., MIO B., POSAVI M., CAPUT P., PRANI D., VITKOVI A. (1999) Characterization and present situation of animal genetic resources in Croatia. International DAGENE Workshop, 21-23 September 1999, Košice, Slovakia.
- IVANKOVI A., ORBANI S., CAPUT P., MIJI P., KONJA I M., BULI V. (2006) Genetska struktura i održivost populacija autohtonih pasmina goveda u hrvatskoj. *Sto arstvo*. 60 (1): 47-51.
- IVANKOVI A., KELAVA N., KONJACI M. M., CAPUT P., RAMLJAK J. (2007) Exterior features of Istrian Cattle. *Sto arstvo*, 61: 161–173.
- IVANKOVI A., RAMLJAK J., KELAVA N., KONJACI M. (2010a) Pedigree analysis of the Croatian autochthonous cattle breeds: management of conservation strategy. *Sto arstvo*, 64:(1) 3-15.
- IVANKOVI A., RAMLJAK J., ME UGORAC I., DOV P., KELAVA N., KONJA I M., PAPRIKA S. (2010b) Genetic Diversity of Autochthonous Cattle Breeds: Implications on Conservation Strategy. Proceedings of 9th World Congress on Genetics Applied to Livestock Production. Giessen : Gesellschaft fur Tierzuchtwissenschaften, 20.
- IVANKOVI A., RAMLJAK J. (2012) Report of in situ conservation status of farm animal genetic resources in the Republic of Croatia. Dagene, International Association for the Conservation of Animal Breeds in the Danubian Region, Wels, 29-31 August 2012.
- IVANKOVI A., RAMLJAK J., DOV P., (2012) Mitochondrial genetic variation in two Podolian cattle breeds in Croatia. 63rd EAAP meeting, Bratislava, Slovakia, August 27th - 31st.
- KARAJKOV R. (2011) Of nature's reserves: the Slavonian–Strymian cattle from Lonjsko Polje. Southeast Europe: people and culture. www.southeast-europe.eu/
- KEROS T., JEMERŠI L., PRPI J., BENI M., ROI B., BRNI D. (2013) Genetic variability of microsatellites in autochthonous Podolian cattle breeds in Croatia. *Acta Veterinaria Brno*, 82: 135–140.
- KRUGER W. (2009) Rare Breeds and Varieties of the Balkan Atlas 2009. Monitoring Institute for Rare Breeds and Seeds in Europe. St. Gallen Switzerland, pag. 82.
- MARETTO F., RAMLJAK J., SBARRA F., PENASA M., MANTOVANI R., IVANKOVI A. (2012) Genetic relationships among Italian and Croatian Podolian cattle breeds assessed by microsatellite markers. *Livestock Science*, 150: 256-264.
- MASON I.L. (1951) World Dictionary of Livestock Breeds, Types and Varieties. Commonwealth Agricultural Bureaux, Slough, Bucks, England.
- ME UGORAC I., VEIT-KENSCH C.E., RAMLJAK J., BRKA M., MARKOVI B., STOJANOVI S., BYTYQI H., KOCHOSKI L., KUME K., GRÜNFELDER H.-P., BENNEWITZ J., FÖRSTER M. (2011) Conservation priorities of genetic diversity in domesticated metapopulations: a study in taurine cattle breeds. *Ecology and Evolution*, 3: 408-420.
- MEISSNER R., BEEKERS B., ZANDERINK F., BENCINA L. (2010) Nature's call for herbivory. Challenges for restoring nature by autochthonous breeds. 2nd Conference on Native Breeds and Plant Varieties. Pore , Croazia, 22-25 september.
- POLJAK F., ILKI J., UKLI D., PINTI V., ERNOI M. (2000a) Rasprostranjenost i pasminski sastav goveda u Hrvatskoj. Convegno "Postignu a i perspektive hrvatskog poljodjelstva", Opatija, Croazia, 22-25 febbraio.
- POLJAK F., ILKI J., UKLI D., PINTI V., ERNOI M. (2000b) Osnovne zna ajke vanjštine i tjelesne mjere Slavonsko-srijemskog podolca. Convegno "Postignu a i perspektive hrvatskog poljodjelstva", Opatija, Croazia, 22-25 febbraio.
- PORTER V. (2002) Mason's World Dictionary of Livestock Breeds, Types and Varieties. CABI Publishing, New York, USA.
- RAMLJAK J. (2011) Breeding area and history of Slavonian Strymian Podolian Cattle breed In: Podolic Cattle. Characterisation of Indigenous and Improved Breeds, (a cura di Imre Bodó), Te-Art-Rum Bt., Budapest, pag. 29.
- RAMLJAK J., ME UGORAC A., IVANKOVI A., LUNTZ B., RUSS I., ME UGORAC I., (2008) Genetic diversity of the three indigenous Croatian cattle breeds as revealed by 105 microsatellites. Vortragstagung der

DGfZ und GfT am 17./18. September 2008 in Bonn.

RAMLJAK J., IVANKOVI A., VEIT-KENSCH C.E., FÖRSTER M., ME UGORAC I., (2011) Analysis of genetic and cultural conservation value of three indigenous Croatian cattle breeds in a local and global context. Journal of animal breeding and genetics: 128: 73-84.

SKUJINA E., GALVANOSKA E., LERAY O, MOSCONI C. (a cura di) (2010) Farm animal breeding, identification, production recording and management. ICAR Technical Series, no 14. Proceedings of the 37th Biennial Session, Riga, Latvia, 31 May-4 June.

ŠPEHAR M., DRAŽI M., BULI V., BARA Z. (2010) Brown cattle in Croatia – current situation and perspective. Proceedings of European Brown Swiss Conference. Novo Mesto, Slovenia, 14.-16. October, 150-153.

ŠTOKOVI I., EKERT KABALIN A., KAROLYI D., SAKI V., MISCEVI B., DAUD J., STARI J., BUNEVSKI G.

(2007) Cattle production trends in the region of ex Yugoslavia. 2nd Cattle Network-EAAP Workshop, 15 September 2006, Antalya, Turkey. EAAP News no. 56, July.

SUŠI V., EKERT KABALIN A., ŠTOKOVI I., PAVI I Ž., MIO B., PAVI V., BARA Z., MEN IK S. (2008) Autochthonous Ruminant Breeds in Croatia. Proceedings of XVI. Congress of the Mediterranean Federation for Health and Production of Ruminants. Zadar, Croatia.

TUPAJI D. (2003) Slavonian Sarmian Podolian Cattle.





LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.



A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A.
Via Valpantena, 18 - 37142 Quinto (VR)
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589
E-mail veronesi@veronesi.it
www.veronesi.it



da allevatore ad allevatore